

Martedì 18 Luglio > Martedì della XV settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)

(Feria - Verde)

Es 2,1-15 Sal 68 Mt 11,20-24: *Nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone e la terra di Sòdoma saranno trattate meno duramente di voi.*

Con pochi tocchi di pennello **l'autore del libro dell'Esodo introduce la figura di Mosè, evidenziandone una caratteristica essenziale: ebreo di nascita ed egiziano di adozione.** Il Signore Dio entra misteriosamente nei gangli del decreto di uccisione dei figli primogeniti maschi ebrei, facendo in modo che quel bambino rechi dentro di sé una duplice identità. Il racconto, pur essenziale e scarno come lo è sempre lo stile biblico, ci rende **vivo il quadro di questa giovane mamma che partorisce e consegna il bimbo alle acque del Nilo per salvarne la vita** strappandola alla condanna a morte; poi vediamo **la sorella maggiore di Mosè che sbircia tra il canneto** cosa accade al fratellino; e infine la salvezza, **la figlia del faraone che s'intenerisce per lui e sceglie di adottarlo**, procurandosi una nutrice ebrea per cui paradossalmente sarà proprio la mamma di Mosè ad allattare il figlioletto. Attraverso tutto questo l'autore del testo ci restituisce **l'idea chiara e forte che Dio conduce le fila dei suoi eletti, non abbandona mai pur nel dolore causato dal peccato.**

Nella seconda parte del racconto vediamo un Mosè con una spiccata tendenza a fare giustizia rispetto a quel popolo oppresso che è il suo; ma lo vediamo poi anche giustamente spaventato dalla condanna a morte emessa contro di lui per il delitto compiuto nella sua dimensione di giustiziere: un Mosè dunque che, volendo fare giustizia a suo modo, fallisce; un Mosè che fugge nel deserto, da dove il Signore lancerà la sua vera vocazione.

Gesù annuncia guai alle città nelle quali sta passando, operando prodigi e predicando: i guai pronunciati da Gesù nel vangelo sono da leggersi non come la minaccia di un Dio giustiziere sul modello del Mosè che uccide l'Egiziano, ma semplicemente un avviso, come a dire: attente voi, città, popolazioni e persone che mi rifiutate mentre sto fra voi, opero e avreste tutte le possibilità per accogliermi! Perché rifiutarmi mentre sto qui tutto consegnato a voi significherà porvi in una situazione di auto condanna, di fallimento della vostra umanità. Il giudizio di Dio non consiste nel lancio di fulmini e saette, perché Dio non sta in lampi e tuoni, ma nella brezza di un

vento leggero, nella voce di un silenzio sottile (1Re 19,9-13) che parla nella profondità della coscienza di ognuno. Ecco perché questo giudizio di Dio diviene il senso amaro del fallimento della propria umanità: questo tocca a ogni Corazin, Betsaida e Cafarnaò lungo la storia che si chiuda a Dio, che si neghi all'amore

La Liturgia di *Martedì 18 Luglio 2017*

=====

=

Martedì della XV settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)

=====

=

Grado della Celebrazione: Feria

Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza. (Sal 17,15)

Colletta

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità,
perché possano tornare sulla retta via,
concedi a tutti coloro che si professano cristiani
di respingere ciò che è contrario a questo nome
e di seguire ciò che gli è conforme.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Es 2,1-15)

Lo chiamò Mosè perché l'aveva tratto dalle acque; cresciuto in età, egli si recò dai suoi fratelli.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, un uomo della famiglia di Levi andò a prendere in moglie una discendente di Levi. La donna concepì e partorì un figlio; vide che era bello e lo tenne nascosto per tre mesi. Ma non potendo tenerlo nascosto più oltre, prese per lui un cestello di papiro, lo spalmò di bitume e di pece, vi adagiò il bambino e lo depose fra i giunchi sulla riva del Nilo. La sorella del bambino si pose a osservare da lontano che cosa gli sarebbe accaduto.

Ora la figlia del faraone scese al Nilo per fare il bagno, mentre le sue ancelle passeggiavano lungo la sponda del Nilo. Ella vide il cestello fra i giunchi e mandò la sua schiava a prenderlo. L'aprì e vide il bambino: ecco, il piccolo piangeva. Ne ebbe compassione e disse: «È un bambino degli Ebrei». La sorella del bambino disse allora alla figlia del faraone: «Devo andare a chiamarti una nutrice tra le donne ebee, perché allatti per te il bambino?». «Va'», rispose la figlia del faraone. La fanciulla andò a chiamare la madre del bambino. La figlia del faraone le disse: «Porta con te questo bambino e allattalo per me; io ti darò un salario». La donna prese il bambino e lo allattò.

Quando il bambino fu cresciuto, lo condusse alla figlia del faraone. Egli fu per lei come

un figlio e lo chiamò Mosè, dicendo: «Io l'ho tratto dalle acque!».
Un giorno Mosè, cresciuto in età, si recò dai suoi fratelli e notò i loro lavori forzati. Vide un Egiziano che colpiva un Ebreo, uno dei suoi fratelli. Voltatosi attorno e visto che non c'era nessuno, colpì a morte l'Egiziano e lo sotterrò nella sabbia.
Il giorno dopo uscì di nuovo e vide due Ebrei che litigavano; disse a quello che aveva torto: «Perché percuoti il tuo fratello?». Quegli rispose: «Chi ti ha costituito capo e giudice su di noi? Pensi forse di potermi uccidere, come hai ucciso l'Egiziano?». Allora Mosè ebbe paura e pensò: «Certamente la cosa si è risaputa».
Il faraone sentì parlare di questo fatto e fece cercare Mosè per metterlo a morte. Allora Mosè fuggì lontano dal faraone e si fermò nel territorio di Madian.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 68*)

Rit: Voi che cercate Dio, fatevi coraggio.

Affondo in un abisso di fango,
non ho nessun sostegno;
sono caduto in acque profonde
e la corrente mi travolge.

Ma io rivolgo a te la mia preghiera,
Signore, nel tempo della benevolenza.
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,
nella fedeltà della tua salvezza.

Io sono povero e sofferente:
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.
Loderò il nome di Dio con un canto,
lo magnificherò con un ringraziamento.

Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri.

Canto al Vangelo (*Sal 94*)

Alleluia, alleluia.
Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.
Alleluia.

VANGELO (*Mt 11,20-24*)

Nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone e la terra di Sòdoma saranno trattate meno duramente di voi.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite:
«Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio,

Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi.
E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Fratelli, il Signore ci ha chiamati ad essere sale della terra e luce del mondo, testimoniando la nostra fede e la certezza che Dio opera in ogni evento della nostra vita. Preghiamo insieme e diciamo:
Ascoltaci, o Signore.

Perché il Papa, i patriarchi e i vescovi annuncino con gioia a tutto il mondo la salvezza di Cristo e le meraviglie che ha fatto per noi. Preghiamo:
Perché tutti quelli che lavorano nella politica internazionale ricerchino, nelle alleanze e negli accordi, soprattutto la giustizia e la pace. Preghiamo:
Perché tutti i cristiani sappiano vedere gli eventi della loro vita con gli occhi della fede, e siano testimoni di speranza. Preghiamo:
Perché la fede che abbiamo ricevuto non divenga ostacolo al dialogo e all'accoglienza del nostro prossimo. Preghiamo:
Perché il miracolo dell'eucaristia che stiamo celebrando ci apra alla bontà e alla misericordia del Padre. Preghiamo:
Per tutti i nati di questo giorno.
Per quelli che abbiamo considerato peggiori di noi.

Signore nostro Dio, aiutaci, ad essere nel mondo annunciatori della salvezza del tuo Figlio Gesù Cristo, e strumenti docili dello Spirito che lavora a costruire il tuo regno.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera,
e trasformali in cibo spirituale
per la santificazione di tutti i credenti.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il passero trova la casa, la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.
Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi. (Sal 84,4-5)

Oppure:

Dice il Signore: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue,
rimane in me e io in lui". (Gv 6,56)

Preghiera dopo la comunione

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa,
fa' che per la comunione a questi santi misteri
si affermi sempre più nella nostra vita
l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Commento

La prima lettura di oggi ci dà un insegnamento per i tempi di angustie e di avversità, la seconda per quando le cose vanno bene.

Nel testo dell'Esodo a ogni passo si incontrano difficoltà. Gli Ebrei, ridotti in schiavitù, con la uccisione dei figli maschi si stanno avviando all'estinzione: tutto sembra perduto. Il bambino, che la madre non può più tenere nascosto, viene affidato alle acque del Nilo, e sembra destinato a sicura morte. Invece vive, è raccolto dalla figlia del faraone ed è educato come un piccolo egiziano. Cresciuto, si fa difensore dei suoi fratelli oppressi, e si direbbe che per essi spunti un'alba di speranza, ma deve fuggire: sembra proprio che il Signore abbia abbandonato il suo popolo. Invece la nascita di Mosè è veramente l'inizio della liberazione. In quel momento però nessuno sa niente di questo bambino salvatore, che pure sarà il condottiero preparato da Dio per ridare al suo popolo la libertà.

In tutte le circostanze avverse il Signore ci domanda di avere ferma fiducia in lui, presente e operante in mezzo a noi e che certamente prepara la soluzione delle difficoltà, soluzione sempre positiva, perché disposta dal suo amore. La croce di Gesù fu l'inizio di una vita nuova.

Nel Vangelo invece si parla di un intervento di Dio straordinario e palese: Gesù si rivolge infatti alle città "nelle quali aveva compiuto il maggior numero di miracoli", dove quindi molte gravi difficoltà erano state risolte, molta gioia era stata vissuta per i segni compiuti da Gesù, e che "non si erano convertite". Quando tutto procede bene, in serenità, in pace, senza contrasti, dobbiamo chiederci se facciamo la nostra parte, se rispondiamo al desiderio di Dio, se i doni che egli ci fa producono frutto in noi, se di questo bene ci serviamo per fare bene, a vantaggio degli altri e a gloria di Dio.